

Caro Lorenzo,

avrei dovuto dirti queste parole tempo fa, molto tempo fa, ma non potevo immaginare che te ne saresti andato così, proprio nel momento in cui con tanto entusiasmo ti accingevi a costruirti una modalità ed uno spazio nuovo di comunicazione.

Voglio scrivere proprio della comunicazione.

Quando ti ho conosciuto nella mia funzione di tutor alla disabilità della facoltà di lettere e filosofia, parlando mi rivolgevo a tua sorella che si faceva tramite premuroso e amorevole del tuo pensiero mediante le tecniche della comunicazione facilitata. Con lei discutevo delle scelte che *tu avresti fatto*.

E' stato un giorno, forse per caso, forse per un desiderio intimo, che ti ho rivolto particolarmente lo sguardo, ho parlato direttamente con te, ho chiesto direttamente a te di esprimermi esigenze e di darmi risposte. Allora ho visto i tuoi occhi inondarsi di un sorriso dolcissimo.

Da quel giorno tutte le volte che ti ho incontrato ho aspettato quelle risposte e quel sorriso per portarli con me. Questo è l'insegnamento che mi hai dato e l'incoraggiamento che puoi dare a tutti. A me hai insegnato, proprio tu che con tanta pena soffrivi la difficoltà della comunicazione schietta e immediata, che ero stata io a non poter comunicare davvero e a non essere stata capace di cogliere da subito il tuo sorriso. A tutti coloro che hanno difficoltà analoghe, - o diverse ma pur sempre tali da rendere la comunicazione interrotta e penosa (per motivi fisici o psicologici) - puoi ancora pur sempre dire di avere coraggio e di non demordere, perché il dialogo, la reciprocità dell'amore e della conoscenza sono possibili in qualsiasi condizione, purchè siano essi la pulsazione più intensa della nostra vita.

Addio caro Lorenzo. Sappi che tu sei sempre nel nostro pensiero e ci accompagnerai con il tuo insegnamento mite nella giungla dei nostri giorni.

Prof. Gabriella Valera

Tutor alla disabilità della Facoltà di Lettere e Filosofia